



Scuola dell'Infanzia Paritaria - NIDO AUTORIZZATO
Via Quarto dei Mille 11 C- Palermo

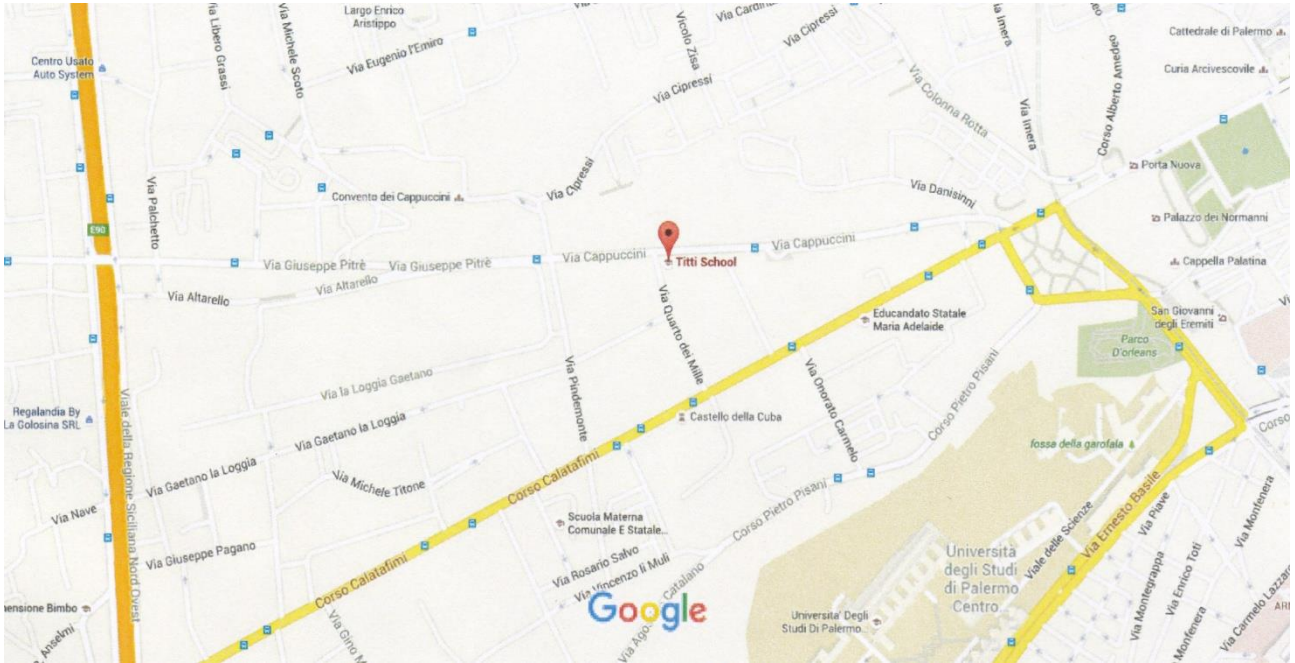
tel./fax 091/217985 - cell. 3408757441

www.tittischool.it - infosegreteria@tittischool.it

Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)

A.s. 2022/2025

Come raggiungerci



INDICE

Premessa	pag. 4
Organizzazione strutturale e didattica	pag.5
SEZIONE 1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	pag.5
1.1 Analisi del contesto e bisogni del territorio.....	pag.5
1.2 Caratteristiche principali della scuola.....	pag.6
1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali.....	pag.8
1.4 Ambiente di apprendimento e metodologie.....	pag.8
1.5 Risorse umane e professionali.....	pag. 10
SEZIONE 2 LE SCELTE STRATEGICHE.....	pag.11
2.1 sperimentazione dell'autovalutazione.....	pag.11
2.2 Obiettivi formativi prioritari.....	pag.11
2.3 Piano di miglioramento.....	pag.12
2.4 Principali elementi di innovazione	pag.14
2.5 Coinvolgimento famiglie.....	pag. 14
SEZIONE 3 L'OFFERTA FORMATIVA.....	pag.15
3.1 Traguardi attesi in uscita.....	pag.15
3.2 Curricolo di scuola.....	pag.16
3.3 Iniziative di ampliamento curricolare.....	pag.18
3.4 Valutazione degli apprendimento	pag.18
3.5 Ipda e Sdq.....	pag.19
3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica.....	pag.19
SEZIONE 4 ORGANIZZAZIONE.....	pag.22
4.1 Modello organizzativo.....	pag.22
4.2 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza.....	pag.22
4.3 Reti e convenzioni attivate.....	pag.23
4.4 Piano di formazione del personale docente e non.....	pag.23

PREMESSA

L'intera comunità educante, intesa come insieme di portatori di interessi della scuola e del territorio, sulla base dell'esperienza dettata dalla pandemia da SARS-CoV-2, trasforma le difficoltà di un determinato momento storico in un vero e proprio punto di forza per la ripartenza e per l'innovazione del nuovo anno scolastico.

Il piano dell'offerta formativa annuale (PTOF) è il documento d'identità dell'istituto:

- ne illustra le linee distintive, l'ispirazione culturale-pedagogica;
- * definisce il quadro delle finalità, degli obiettivi e delle scelte del servizio erogato;
- * comprende la progettazione educativa, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa, la modalità di gestione e valorizzazione delle risorse umane e materiali che permettono l'attuazione dell'offerta formativa;
- * definisce le modalità di collaborazione con enti, servizi e associazioni del territorio, di cooperazione con le famiglie, di interazione e comunicazione interne/esterne dell'istituzione;

Il piano dell'offerta formativa è l'espressione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso:

- la scelta della quota di curriculum loro riservata
- le opzioni formative offerte agli studenti e alle famiglie
- le attività aggiuntive nella quota facoltativa del curriculum
- le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero personalizzate, corrispondenti alle esigenze degli alunni
- l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi
- le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni
- l'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione educativo-didattica
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Tenuto conto di tutto ciò il presente **Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)** è stato elaborato ai sensi della Legge 13.07.2015, N° 107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* (commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124), ma anche nel rispetto della normativa vigente della quale si riportano essenziali riferimenti:

- Costituzione italiana
- Legge n. 59/97, art 21
- DPR 08.03.1999 N°275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 59/97
- Legge 10.03.2000, N°62 - norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione; nonché tutte le norme emanate ed in vigore per le scuole paritarie
- Legge 28-3-2003, N°53 - delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- D. Lvo N. 59 del 19 febbraio 2004

- D.L.vo 19-11-2004, n.286, istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
- D. Lvo N. 81/2008 – testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- DPR 20-3-2009, n.89 - revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25-6-2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6-8-2008, n. 133
- DPR 22 giugno 2009, N°122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni
- D.P.R. 11-2-2010 - Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione
- D.M. 16-11-2012 , n. 254 - Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art.1, comma 4, del DPR 20-3-2009, n. 89
- DPR 28-3-2013, N°80 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (RAV)
- Legge 13.07.2015, N° 107 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”
- D.Lvo 297/1994 Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione per le parti in vigore
- CCNL di settore Aninsei

Il PTOF è stato altresì elaborato tenendo conto anche di suggerimenti e proposte della FISM, FIDAE, FONDER – organismi di riferimento e supporto di questa istituzione scolastica.

Il **Piano triennale dell’offerta formativa 2022-2025**, elaborato dal collegio dei docenti, sulla base degli Atti di indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo (verbale n.1 del 21 settembre 2023.) ; il PTOF viene aggiornato alla luce dei nuovi atti di indirizzo consegnanti in sede di collegio dei docenti verbale e approvato dal collegio docenti verbale n.2 del 27 settembre 2023. Sarà inviato all’USR competente per le verifiche di legge e pubblicato nel portale unico.

SEZIONE 1 LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola dell’infanzia “TITTI SCHOOL” nasce nel cuore della 4° circoscrizione di Palermo, esattamente in via Quarto dei Mille, 11/C, territorio che, ormai collegato con il centro città, ha assunto la caratteristica di rione residenziale.

Il contesto è costituito da famiglie di impiegati, professionisti ed occupati nell’artigianato; i residenti godono per la maggior parte di condizioni economiche soddisfacenti; Buono è anche il livello d’ istruzione, specialmente tra i giovani: quasi tutti hanno frequentato la scuola media, molti sono in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, qualcuno è in possesso della laurea.

Considerato comunque un quartiere popolare, soprattutto nelle zone limitrofe, sono presenti nel territorio anche famiglie con forti disagi economico-culturale.

Le risorse del territorio sono:

- istituzioni scolastiche statali (scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado)
 - o Direzione Didattica “Lombardo Radice”
 - o Direzione Didattica “Ragusa Moleti”
 - o Educandato Statale “Maria Adelaide”
 - o Parrocchia “Maria SS. Dei Rimedi”
- Chiesa dei Cappuccini
- Cattedrale di Palermo
- Stazione di polizia
- Stazione dei carabinieri
- Parrocchie
- Servizi territoriali (Uffici postali, Istituti di credito)

Il territorio risulta deficitario di strutture aggregative e spazi verdi, infrastrutture sociali destinate a soddisfare gli interessi della collettività, dove i bambini e gli adolescenti possano ritrovarsi.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

La scuola dell'infanzia Titti school rientra nel sistema nazionale di istruzione secondo l'articolo 33 della Costituzione comma 2 e come previsto dalla Legge n. 62 del 10 marzo 2000 è formalmente riconosciuta come scuola paritaria.

La scuola attua un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione (articoli 33 e 34); un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti (Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. n. 254 del 16/11/2018 con integrazione nota ministeriale 3645 del 1 Marzo 2018) e le Raccomandazioni Europee del 22 Maggio 2018).

La mission educativa tiene conto delle esigenze del contesto nel quale si trova ad operare, e degli atti di indirizzo del dirigente scolastico.

La scuola persegue una doppia linea formativa: orizzontale e verticale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quello orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extra scolastici con funzioni a vario titolo educativo: la famiglia in primo luogo. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme e un modo di concepire il rapporto della scuola con le comunità di appartenenza locali e nazionali. (Indicazioni Nazionali del Curricolo della scuola dell'infanzia nota ministeriale 3645 del 1 Marzo 2018)

La scuola come "Luogo di vita" offre ai bambini un ambiente accogliente, vivibile e significativo, dà sostegno ad alcune carenze familiari. A tal proposito una premessa importante è l'alleanza scuola-famiglia. Ecco perché è importante che la scuola presenti alle famiglie un programma didattico ed educativo nel quale il corpo insegnante si presenta compatto e con un progetto condiviso; questa chiarezza nell'indicare le linee che si ritiene di dover seguire dà l'immagine positiva all'istituzione scolastica e consente di avviare fin dall'inizio un dialogo costruttivo con le famiglie, dialogo che deve proseguire nel corso dell'anno con incontri sia formali che informali(feste, colloqui, gruppi di discussione, conferenze tenute da esperti).

La scuola dell'infanzia Titti school si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciute le identità/diversità sociale, culturale e personale. La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli. La crescita del numero dei discenti che manifestano bisogni educativi speciali di apprendimento, di sviluppo di competenze, nonché dei disturbi del comportamento stabili o transitori e per i quali è necessario trovare strategie di intervento individualizzato e personalizzato.

La scuola dell'infanzia Titti school opera in sinergia con:

- La scuola dell'infanzia Titti school 2 sita in via G. Arcoleo N 20 con la quale condivide la stessa mission pedagogica;
- Con l'Università degli studi di Palermo;
- Con le scuole statali del territorio
- Spazio gioco "Lo spazio di Titti" 18-36 mesi;
- La scuola dell'infanzia Titti school offre un servizio ripartito da Lunedì al Venerdì, dalle ore 7:00 alle 17:30 e il Sabato servizio educativo dalla ore 7:00 alle ore 13.00.

La scuola offre anche altri servizi educativi:

- Servizio mensa dal Lunedì al sabato secondo tabella dietetica vidimata dall'ASL, è inoltre inclusa la fruizione della merenda; Il menù è stato elaborato sulla base dei fabbisogni energetici dei bambini. Si è fatto riferimento ai LARN 2014, mediando i valori riportati nel manuale per sesso, età e livello di attività fisica;
- Il servizio scuola bus;
- il servizio di semiconvitto che include la presa in carico dei bambini presso le scuole di appartenenza con il nostro scuola bus, la mensa presso i nostri locali autorizzati alla somministrazione di alimenti.
- Il "tempo d'estate" con diverse attività ludico-ricreative, giochi d'acqua, attività sportive, attività progettate e adatte sia per i bambini più piccoli del nido sia per i bambini più grandi della scuola dell'infanzia, inoltre il servizio del tempo d'estate è esteso anche ai bambini non appartenenti alla struttura. Il tempo d'estate è un servizio progettato per andare incontro alle famiglie che desiderano offrire ai propri figli un'alternativa ludica e sicura per trascorrere le proprie giornate in totale serenità, coadiuvate da personale altamente qualificato. Il programma delle attività verrà poi pubblicato attraverso il web e portato a conoscenza di tutti gli interessati.
- La scuola offre anche un servizio di supporto scolastico per la scuola primaria, media e superiore con insegnanti competenti che mettono al servizio dei ragazzi le loro abilità ed esperienze.
- Inoltre la scuola Titti school in sinergia con l'associazione "La grande casa blu" offre il servizio del tempo d'estate per i ragazzi di età compresa dai sei ai sedici anni offrendo diverse attività ludiche, laboratori sportivi, visite guidate ed uscite didattiche mettendo a disposizione anche un servizio navetta, dalle ore 8:00 alle ore 17:00.
- Nuovo servizio Tata Time, un servizio a domicilio con personale qualificato.

1.3 Ricognizione attrezzatura e risorse strutturali

L'istituto dispone di 3 sezioni di scuola dell'infanzia che fruiscono di aule ampie e confortevoli, con funzionale arredamento, angoli organizzati per laboratori, ricche di materiale didattico strutturato e non e materiale di facile consumo. Le tre sezioni sono omogenee per età ed eterogenee per condizioni socio-economico-culturali, sviluppo psicofisico e cognitivo.

La Sezione "Primavera", istituita in via sperimentale nell'anno scolastico 2010/2011, è una realtà educativa in continuità con il nido da una parte e con la scuola dell'infanzia dall'altra.

L'istituto, accoglie al suo interno la sezione dei "semi – divezzi" del nido con uno spazio che prevede un angolo per le attività concernenti il nido e un ampio spazio, con pareti gommate e grandi tappeti paracolpi, dove i bambini possono giocare e sviluppare le capacità psicomotorie in completa sicurezza.

Il nido della scuola è accreditato al Comune di Palermo per un numero totale di quindici bambini.

Oltre alle aule i bambini possono fruire di spazi polifunzionali comuni nei quali è possibile realizzare molteplici attività libere, strutturate, differenziate, progressive e mediate.

La scuola dispone anche di una biblioteca con libri anche sensoriali, tattili adatti all'età dei bambini.

È stata predisposta una sala mensa nella quale vengono consumati i pasti cucinati in sede dalla cuoca. Uno spazio interno è adibito come salone giochi durante la stagione invernale e palestra per i bambini della scuola dell'infanzia che effettuano educazione motoria inserita come attività curricolare durante il tempo scuola.

L'istituto possiede anche un ampio giardino attrezzato con giochi a misura di bambino e per la realizzazione di attività di giardinaggio, oltre che per attività ludiche e motorie.

Tutta la scuola è conforme alla normativa vigente riguardante la sicurezza dei luoghi e dei lavoratori (uscite di emergenza, installo di estintori, prove di simulazione emergenze in atto, personale con attestato di primo soccorso, ecc.).

L'istituto dispone di 2 batterie di servizi igienici differenziati nel rispetto delle esigenze diverse per le diverse età dei bambini accolti; dispone di 1 servizi igienici destinati al personale, di 1 servizio igienico destinato al personale di cucina, un servizio igienico conforme all'uso da parte di persone disabili.

1.4 Ambiente d'apprendimento e metodologie

In molti passaggi delle nuove Indicazioni Nazionali del 2012 si insiste sul concetto di "ambiente di apprendimento", di "gestione della classe", di "cura educativa", di coinvolgimento degli allievi nella relazione educativa. L'ambiente di apprendimento oggi non coincide più, come nella concezione tradizionale, con lo spazio fisico dell'aula (banchi, sedie, cattedra, lavagna, ecc.) in cui c'è un soggetto che trasmette conoscenze ed altri che le immagazzinano; il vero apprendimento è quello che l'alunno si costruisce e non quello che incamera come in una fotocopia. Pertanto non possiamo più fermarci allo spazio fisico (aula), ma prendere in considerazione tutti gli altri fattori che intervengono in un processo di apprendimento: l'insegnante, i compagni, gli strumenti, le relazioni interpersonali e affettive, uno spazio accogliente, caldo, curato, uno stile educativo improntato all'ascolto, alla

cooperazione, alla fiducia. Le scelte culturali, educative e didattiche che sono alla base del nostro progetto formativo, vogliono quindi guidare i bambini alla costruzione del proprio sapere, tenendo conto non solo della sfera cognitiva, ma anche di quella emotiva e relazionale, in modo da valorizzare le diverse intelligenze e stili di apprendimento utilizzando specifiche strategie, alcune delle quali saranno meglio utilizzate dopo uno specifico piano di formazione del personale docente.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola;

il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

(Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012).

Un “ambiente di apprendimento” è una configurazione didattica dove:

- Si utilizzano contesti autentici per la didattica;
- Si sviluppano prodotti autentici
- Si utilizzano nelle attività di apprendimento le esperienze degli studenti;
- Si ancorano le teorie, i contenuti, le abilità da apprendere ad esperienze;
- Si dà agli studenti la responsabilità dell'organizzazione e della gestione delle attività di apprendimento;
- Si mette a disposizione degli studenti un'ampia gamma di risorse (contenuti, tecnologie, supporto, contesti);
- Si favoriscono le capacità di autoapprendimento degli alunni;
- Si ha fiducia nelle capacità e si valorizzano le risorse in possesso degli studenti;
- Si consente agli studenti di lavorare come “professionisti” di un dominio di conoscenza;
- Si assicura un costante presidio didattico delle attività;
- Si collegano le attività scolastiche al mondo reale;
- Si utilizzano tutte le opportunità di apprendimento offerte dai contesti e dai compiti autentici.

Le metodologie privilegiate dal corpo docenti per favorire l'apprendimento significativo dei bambini sono:

- Ricerca-azione: è quel metodo pedagogico che guida l'alunno in un percorso di apprendimento che lo vede protagonista e scopritore del mondo.

La caratteristica essenziale dell'apprendimento per scoperta è che il contenuto da apprendere non è dato, ma è scoperto dall'allievo. L'allievo, infatti, apprende solo attraverso la propria attività, scopre in maniera autonoma, è posto di fronte al problema visto nella sua interezza e complessità.

Il ruolo dell'insegnante è quello del facilitatore delle discussioni, interviene favorendo lo scambio tra diversi punti di vista senza anticipare il procedere del discorso, ma aiutando ad individuare e approfondire gli aspetti centrali dell'argomento oggetto di discussione.

- Approccio sistemico: Un elemento di fondamentale importanza è creare una rete dei servizi costruita sulle caratteristiche di ogni studente e sui bisogni della sua famiglia, che deve essere riconosciuta come interlocutore privilegiato. Approcciarsi alla scuola secondo l'ottica sistemico-relazionale significa guardarla contemporaneamente sia come sovrasisistema (apparato burocratico, differenze gerarchiche e generazionali), sia come sottosistema (la vasta rete di relazioni) nel quale ogni individuo (insegnante, allievo, genitore) è considerato come membro di uno o più sistemi di relazioni. Questo modello ci consente di disporre un sistema didattico interattivo, composto per esempio dalla diade docente-studente e da sistemi più ampi come ad esempio la classe, la scuola, la comunità, la cultura.

1.5 Risorse umane e professionali

Sono presenti 3 sezioni di scuola dell'infanzia autorizzate per 21 posti nella 1° e 2° sezione e 17 nella 3° sezione

Personale docente e non docente Scuola dell'infanzia:

- 1 gestore, coordinatore didattico, insegnante;
- 3 insegnanti,
- 2 assistenti amministrativi
- 1 cuoca

È presente anche una sezione primavera e un nido con accreditamento comunale, per un totale di 28 bambini al nido, il personale educativo della sezione nido è quello stabilito per legge.

Sulla base di convenzioni attivate dal gestore con enti di formazioni, abbiamo UNIPA, l'istituto realizza stage di formazione e accoglie tirocinanti dei corsi di laurea.

SEZIONE 2- LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Sperimentazione dell'autovalutazione

L'istituto, tenendo conto dei dati dell'autovalutazione ed ipotizzando piani di miglioramento, evidenzia il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali per migliorare la qualità dell'offerta educativa ed ipotizza nell'ambito del triennio:

- l'attivazione, manutenzione e potenziamento dell'utilizzo delle TIC
- l'attivazione del laboratorio di arte e manipolazione
- potenziamento del laboratorio lingua inglese
- il potenziamento della biblioteca didattica e della sala giochi

2.2 Obiettivi formativi prioritari

Il PTOF è da intendersi come pianificazione strutturata di impegni che la scuola assume nei confronti del territorio e degli stakeholder, tiene conto della Legge 107 Comma 7 e innalza i livelli di istruzione e le competenze degli alunni nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze logico matematico;
- potenziamento nelle competenze nella pratica musicale e artistica;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza e legalità;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'alimentazione;
- sviluppo del pensiero computazionale;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali;
- inclusione e diritto allo studio degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;

- valorizzazione della scuola, come comunità attiva, aperta al territorio, in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale comprese le organizzazioni del terzo settore;
- apertura con tempo prolungato;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati.

2.3 Piano di miglioramento

AUTOVALUTAZIONE

L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, che riconosce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevedeva per le medesime "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

La normativa più recente ribadisce l'importanza dell'autovalutazione e ne istituisce modalità e tempi in modo ufficiale e soprattutto uniforme per tutte le istituzioni scolastiche nazionali, statali e paritarie; con il DPR n.80/2013 è stato emanato il regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

Con la Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 è stata disposta - per il triennio costituito dagli aa. ss. 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 - la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione secondo le fasi previste dall'art.6, comma 1, del D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013. Con la Circolare n 47 del 21/10/2014 Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, è stata effettuata la Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.

L'autovalutazione d'istituto mira allo sviluppo di una cultura collaborativa, che porta tutti i protagonisti coinvolti a impegnarsi in dialoghi costruttivi per la definizione dei fattori di qualità, per la loro valutazione e per le attività di miglioramento.

In tale contesto l'auto-valutazione ha un significato ulteriore: essere risorsa per l'auto-progettazione, cioè un'occasione di crescita critica e quindi di auto-formazione per le varie componenti scolastiche. Essa può essere definita come una valutazione interna svolta dai docenti che sono al tempo stesso i protagonisti dell'azione che viene valutata.

Si aderisce e ci si abitua, così, all'idea che la valutazione non è un'attività aggiuntiva, ma una riflessione consapevole, costante, esplicita sul proprio lavoro e che dovrebbe diventare il modo di far scuola, di progettare.

L'autoanalisi si riferisce al risultato prodotto dalle diverse tecniche di misurazione, nella quale un soggetto di una componente scolastica svolge il ruolo di valutatore e nello stesso tempo è l'oggetto della valutazione.

Il punto di partenza del processo di autovalutazione è rappresentato dal divario esistente tra lo stato attuale della nostra scuola e il modello da realizzare.

L'insieme delle difficoltà, cioè dei punti di debolezza, e dei punti di forza che contraddistinguono tale divario devono essere portate alla luce, conosciute e condivise da tutti gli operatori.

Sulla base di tale consapevolezza comune si costruisce un piano di offerta formativa orientato al miglioramento, facendo leva sulla responsabilizzazione e sulla professionalità di ogni soggetto appartenente alla scuola.

La scuola ha avviato questo processo di indagine auto-valutativa, proponendo un **questionario ai genitori e al personale** in forma anonima e strutturata in modo da individuare i punti di forza dell'attività complessiva e i punti di debolezza, per poter innescare processi di miglioramento del servizio scolastico e affrontare sulla base dei dati emersi i problemi prioritari.

ANALISI DEI DATI RACCOLTI

In base ai questionari somministrati **ai genitori** e successivamente raccolti e analizzati, i dati emersi fotografano una generale soddisfazione del servizio fruito dall'utenza, soprattutto quali:

- Pulizia e igiene dei locali
- Pulizia e igiene dei bambini
- Flessibilità di orario scolastico
- Soddisfazione del rapporto insegnante-alunno/a
- Chiarezza nella comunicazione direzione-utenza
- Soddisfazione qualità servizio mensa

Risultano invece deficitarie le attrezzature informatiche.

L'analisi dei questionari somministrati **ai docenti** ha evidenziato che gli stessi potrebbero migliorare la propria professione dal punto di vista della didattica logico-matematica, dell'innovazione metodologico-didattica, nell'uso della lingua straniera e delle tecnologie.

La scuola ha aderito alla sperimentazione RAV infanzia indetta dal MIUR

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In base alla raccolta e successiva analisi effettuata è opportuno che le insegnanti frequentino corsi di formazione e che siano dotate di materiale bibliografico per approfondire le proprie conoscenze.

Si può inoltre aggiungere che dai questionari dei docenti sono stati rilevati suggerimenti ed osservazioni riguardanti soprattutto:

- Lo scambio di esperienze con altre scuole;
- maggior ripartizione degli incarichi ai vari docenti per fronteggiare le problematiche scolastiche;
- maggiore importanza alla progettazione verticale.

2.4 Principali elementi di innovazione

La scuola dell'infanzia Titti school si riconosce nei principi di innovazione educativa, proponendo ai suoi discenti diverse iniziative progettuali come il progetto "Io cittadino" che promuove, in linea con le finalità enunciate nelle Indicazioni Nazionali e con le Raccomandazioni del 22 Maggio 2018, in riferimento alla competenza in materia di cittadinanza che si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base dell'agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale. Questa competenza si basa sulla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. È indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.

La scuola Titti school opera in sinergia con gli Enti pubblici territoriali, scuola dell'infanzia statali e paritarie anche con protocolli d'intesa e partecipa attivamente a iniziative culturali e sociali come concorsi, manifestazioni, raccolta solidale, attività didattiche e coordinamenti condivisi come da nuovo sistema integrato d'istruzione 0/6 (Decreto 65).

2.5 Coinvolgimento Delle Famiglie

La relazione scuola-famiglia rappresenta un importante fattore di promozione dell'apprendimento per i bambini, costituisce una dimensione sulla quale occorre investire perché produce benessere negli alunni.

Sono stati elaborati, nella lettura psicologica, alcuni modelli sulla relazione scuola-famiglia, utili per la definizione di prospettive operative che possano migliorare tale relazione. In generale possiamo distinguere due categorie di interventi: quelli centrati sulla scuola e quelli focalizzati sulla famiglia.

L'intervento centrato sulla scuola si riferisce a tutte quelle azioni promosse dall'organizzazione scolastica tese a sollecitare la partecipazione delle famiglie nell'educazione dei figli ed a migliorarne

la qualità, quali per esempio: conferenze, gruppi di incontro per genitori e insegnanti, corsi di formazione, attività di volontariato per i genitori nella scuola, organizzazione di eventi per le famiglie; l'intervento focalizzato sulla famiglia considera in modo prioritario la partecipazione familiare all'educazione dei bambini nel modo in cui si realizza nell'ambiente domestico, e include per esempio le conversazioni sulla scuola tra genitori e figli e il coinvolgimento delle famiglie nelle attività extra-didattiche e laboratoriali.

SEZIONE 3 L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Traguardi attesi in uscita

Nel definire il profilo dello studente al termine della scuola dell'infanzia si è scelto di partire dalle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo con Raccomandazione del 22 Maggio 2018, che l'Italia ha recepito come obiettivo generale del processo formativo. Esse rappresentano come precisa la premessa alle Indicazioni, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso. Le Indicazioni per il curricolo del 2018 definiscono le otto competenze chiave, "metacompetenze", poiché sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

L'offerta formativa della scuola dell'infanzia Titti school legata ad ogni campo d'esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento e contribuisce a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine della scuola dell'infanzia vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza, si ipotizza che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita professionale come riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui, ha un positivo rapporto con propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto, manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti, condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti ed ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici, ha sviluppato l'attitudine a porre ed a porsi domande di senso su questioni etiche e morali, coglie i diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza,

sa raccontare, narrare, descrivere situazione ed esperienze vissute, comunica e si esprime con la pluralità di linguaggi, utilizza con maggiore proprietà la lingua italiana, dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie, si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di cultura, lingue ed esperienza.

3.2 Curricolo della scuola dell'infanzia

In rapporto all'analisi della situazione socio-ambientale, la scuola dell'infanzia Titti School, conformemente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Nota Ministeriale 3645 del 01/03/2018), nel rispetto dei livelli essenziali di prestazione che ogni scuola è tenuta a garantire, per l'esercizio del diritto personale, sociale e civile all'istruzione di tutti e di ciascuno, ritiene che l'offerta formativa potrà essere realizzata in modo efficace ed efficiente soltanto rispettando principi quali: pari opportunità per tutti gli utenti del servizio scolastico, imparzialità e regolarità, particolare attenzione alle diversità/identità, ai più deboli (bambini disabili, con bisogni educativi speciali, socialmente svantaggiati), per evitare di "fare parti uguali fra disuguali, come diceva Don Milani.

La scuola, attraverso le sue parti garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme che regolano le disposizioni contrattuali in materia.

La scuola s'impegna, con opportune iniziative e convergenti azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza e l'ascolto dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alle situazioni di rilevante necessità, promuovendo l'integrazione di tutti e di ciascuno, in particolare dei soggetti disabili, con difficoltà d'apprendimento, provenienti da altri paesi, o che frequentano in modo occasionale, per prevenire e contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e il disagio personale e promuovere il successo formativo e scolastico di tutti i bambini che la frequentano, anche attraverso la personalizzazione degli interventi educativo-didattici.

La scuola dell'infanzia ha da sempre tenuto al centro della sua attività educativa i bambini e le bambine; ciò fa parte del suo patrimonio pedagogico.

L'individualizzazione degli interventi educativo/didattici prevede la diversificazione dei percorsi di apprendimento/insegnamento e consente, attraverso l'uso di strategie didattiche differenziate, a tutti

i bambini e le bambine di sviluppare al massimo le proprie potenzialità, per conseguire le competenze previste dal curriculum per la scuola dell'infanzia, di acquisire l'autonomia personale attraverso le azioni di routine quotidiana, la capacità di compiere scelte autonome, di orientarsi e di esprimere liberamente il proprio pensiero.

Ed ancora, di interiorizzare valori universalmente condivisi, quali la libertà, la solidarietà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; consolidare capacità/abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche; sviluppare capacità culturali e cognitive rispetto agli obiettivi di apprendimento; coltivare e valorizzare l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza affettiva-emotiva-comunicativa-relazionale-creativa. Sviluppare senso di identità e di appartenenza, quali livelli impliciti della cittadinanza attiva come formazione integrale della persona.

La frequenza scolastica e il curriculum di scuola sono occasioni per imparare a confrontarsi con realtà, idee, valori, modelli di comportamento di culture diverse, per favorire la disponibilità al dialogo multiculturale e la promozione di un pensiero e un agito interculturale; per essere cittadini nell'ambito della convivenza civile, nel perseguire la legalità.

Il curriculum scolastico prevede corsi di musica e movimento, attività di orto-cultura e inglese.

Occorre insomma promuovere processi di insegnamento/apprendimento perché tutti i bambini, già dalla scuola dell'infanzia possano **Imparare ad imparare**.

L'offerta formativa a.s.2023/24 comprenderà cinque U.d.A., una per ogni campo di esperienza, dal titolo:

- Noi e la scuola (il sé e l'altro);
- Io in festa (immagini, suoni e colori);
- Scopro il mondo (conoscenza del mondo);
- Le parole mi aiutano a crescere (i discorsi e le parole);
- Crescere in movimento (il corpo in movimento);

Nel corso dell'anno scolastico 2023/24 la scuola dell'infanzia Titti school intende ampliare l'offerta formativa con un progetto che verrà inserito all'interno delle U.d.A. della programmazione che intende far conoscere le tradizioni popolari, in occasione del quattrocentesimo anno del ritrovamento delle spoglie di Santa Rosalia, verranno svolte attività che mirano alla conoscenza della figura di Santa Rosalia, della cultura siciliana, dei piatti tipici, e delle vecchie nenie e filastrocche siciliane, lo sfondo integratore, sarà la figura della mascotte "siculino il fico" che accompagnerà ogni attività inerente al progetto in essere. Il tutto sarà accompagnato da un progetto sulla musicalità, soprattutto siciliana, per completare il quadro delle tradizioni popolari anche in musica.

3.3 Iniziative di ampliamento curricolare

La scuola dell'infanzia Titti school oltre alla programmazione curricolare offre altri servizi educativi

- **LABORATORIO ORTOCAPOVOLTO:** il corso permette di conoscere meglio l'ambiente naturale attraverso esperienze di semina e di mani in terra; si sviluppa il senso di responsabilità, cura e rafforza l'autostima.
- **CORSO DI ATTIVITÀ MOTORIA:** la psicomotricità prevede una serie di attività, per lo più esercizi motori, che aiutano il bambino allo sviluppo motorio. Molti esercizi sono giochi affinché il bambino possa facilmente seguirli.
- **CORSO DI MUSICA:** la musica svolge una funzione fondamentale nella vita del bambino, grazie ad essa si arricchisce il percorso di crescita, favorisce l'integrazione con i compagni e le figure adulte di riferimento potenziando la socializzazione.
- **CORSO DI DANZA:** per migliorare lo sviluppo della coordinazione e dell'equilibrio.
- **CORSO DI POTENZIAMENTO DI INGLESE** con insegnante madrelingua

3.4 Valutazione degli apprendimenti

Ad oggi la scuola dell'infanzia è un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispecchia le scelte delle famiglie e realizza il senso universale del diritto all'istruzione. Questa evoluzione è possibile osservarla nel grande impegno professionale delle insegnanti nel costruire ambienti di apprendimento significativo, nella stesura del Curricolo, che prevede continuità verticale, e nella realizzazione di una rubrica valutativa che permetta un'adeguata valutazione del bambino al termine di un percorso formativo.

La valutazione assume carattere formativo, poiché accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, non limitandosi a verificarne gli esiti del processo di apprendimento e cercando di non classificare e giudicare le sue prestazioni, ma di elaborare e attuare un progetto educativo mirato ad uno sviluppo adeguato di tutte le sue potenzialità.

Finalità della valutazione deve essere principalmente quella di orientare la crescita e l'apprendimento in relazione alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo bambino.

La valutazione svolge prevalentemente un ruolo orientativo, che permette di individuare i bisogni educativi e le potenzialità di ciascuno allievo al fine di riuscire ad attuare un'adeguata stesura del progetto, un accurato monitoraggio della sua realizzazione e un'eventuale revisione in itinere.

Gli strumenti utilizzati sono i seguenti:

- osservazione sistematica diretta e indiretta con griglie (strumento valutativo)
- Fascicolo dell'alunno (strumento di documentazione)
- scheda di passaggio all'ordine della scuola Primaria (modalità comunicativa del curriculum dell'alunno).

3.5 IPDA E SDQ

I docenti della scuola dell'infanzia utilizzano come strumenti di osservazione e di valutazione l'IPDA e SDQ.

L'IPDA ha come finalità principale l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento che possono determinare storie di insuccesso nella scuola dell'obbligo e problematiche nello sviluppo della personalità. Un intervento precoce e tempestivo è pertanto

fondamentale ed è in questa prospettiva, che si inserisce il Questionario osservativo IPDA (Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento) sugli alunni di 4 e 5 anni.

La legge 170/10 e le linee guida luglio 2011, ribadiscono "l'importanza di identificare precocemente le difficoltà di apprendimento e di riconoscere i segnali a rischio" nella scuola dell'infanzia.

L'IPDA è composto da 43 item così suddivisi:

- item riguardanti le «abilità generali» (aspetti comportamentali, abilità sociali, motricità, abilità linguistiche e cognitive);
- item riguardanti le «abilità specifiche» (la prelettura, la prescrittura).

Il Questionario è elaborato in base ai risultati emersi da una ricerca su ampio campione normativo italiano (A. Terreni, M.L. Tretti, P.R. Corcella, C. Cornoldi e P.E. Tressoldi), ed è uno strumento innovativo ed agile, per valutare i prerequisiti necessari per affrontare con successo l'apprendimento della letto-scrittura e della matematica, nei bambini in età prescolare.

Il progetto consta di quattro fasi:

1. screening mediante questionario osservativo IPDA eseguito dai docenti di sezione;
2. attività specifiche volte a potenziare le abilità carenti;
3. tabulazione dei dati, nonché monitoraggio degli esiti degli interventi di potenziamento, anche al fine di individuare le "buone pratiche" didattiche;
4. l'archiviazione dei dati al fine di verificare gli esiti degli interventi nelle classi successive (prima e seconda di scuola primaria).

Lo strumento osservativo SDQ indaga i punti di forza e debolezza dei bambini e ragazzi dai 4 ai 16 anni, prendendo in considerazione cinque subscale: Sintomi emotivi, Problemi comportamentali, Disattenzione/iperattività (ADHD), Problemi con i pari e Comportamenti prosociali.

3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Una finalità importante della scuola dell'infanzia Titti school è da anni quella di garantire il benessere a tutti i bambini. Per promuovere l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nel contesto

scolastico, è necessario coinvolgere la comunità educante nella sua totalità; l'ottica è quella della rete e delle risorse, formata da tanti nodi corrispondenti ai diversi punti di forza del sistema.

Il D.Lgs 66/2017 esplicita norme per la promozione dell'inclusione scolastica specificando che questa risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. L'inclusione è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle associazioni.

L'accoglienza, il sostegno e l'integrazione impegnano la scuola in percorsi specifici, finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno.

Docenti, alunni e genitori devono lavorare insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

Una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche.

In ambito scolastico, il disagio si presenta come un'esperienza vissuta dall'alunno nell'affrontare le diverse attività e le regole che sono proprie. Tale situazione caratterizza, pertanto, una condizione-limite tra un alunno in difficoltà nell'adattarsi alla scuola e una scuola che cerca di attivare gli interventi e le strategie più opportune.

La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una progettualità articolata, valorizzando le risorse del territorio e le professionalità interne.

La scuola cercherà di rappresentare con le sue finalità formative, educative e metodologiche, il luogo adatto per avviare un reale processo di integrazione/inclusione, valorizzando le identità, e proponendo la presenza degli alunni, come occasione di crescita personale, di nuovi apprendimenti, di scoperta della cultura della solidarietà, dell'accoglienza, del reciproco rispetto e del mutuo soccorso.

Attivare al suo interno gruppi operativi, per produrre inclusione, apprendimenti e autonomia e programmare attività didattiche e di socializzazione. Tali attività si baseranno sulla partecipazione attiva dei discenti, i quali cercheranno di apprendere cooperando e sperimentando, divenendo così, protagonisti della loro crescita; sostenere gli alunni nel recepire in modo corretto il giusto spirito dell'integrazione/inclusione. Tutto ciò ponendo in atto strategie ispirate alla mediazione e alla comunicazione, sostenute dallo sforzo continuo di evitare delle barriere culturali che in certi momenti

e in particolari contesti, potrebbero sorgere spontanee; favorire una relazione di collaborazione tra gli alunni, affinché il loro percorso formativo non sia finalizzato a se stesso, ma possa realmente essere spendibile nella vita pratica quotidiana. elaborare progetti di vita per gli alunni con disabilità, che riguarderanno la loro crescita personale e sociale ed avranno quale scopo principale la realizzazione in prospettiva, dell'innalzamento della loro qualità di vita. Ciò anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e i sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di esperienza comuni. Il progetto di vita, includendo un intervento che va oltre il periodo scolastico e aprendo l'orizzonte di un futuro possibile, dovrà essere collegiale, condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione/inclusione.

L'attività della scuola si esplica tramite:

un approccio sistemico-olistico che tiene conto:

- del funzionamento della persona nella sua totalità, ne favorisca l'evoluzione positiva e non si esaurisca in una serie di prassi didattiche, seppur efficaci;
- della presa in carico della persona da parte di tutta la comunità educante (insegnanti, operatori scolastici, ASL, Enti di varia natura ecc...), nella condivisione di patti educativi e progetti didattici forti, coerenti ed efficaci;
- della considerazione dei contesti ambientali che spesso creano delle barriere che non sono modificabili semplicemente attraverso interventi didattici rivolti solo all'alunno con disabilità, ma a tutti gli alunni in situazione di svantaggio temporaneo o continuativo;
- dell'arricchimento dei contesti ambientali di fattori facilitanti;
- della predisposizione del contesto, attraverso la trasformazione della classe in una vera comunità di apprendimenti e relazioni, all'interno della quale si possa vivere un senso di appartenenza, di partecipazione, di serenità, di solidarietà e condivisione.
- di una varietà di forme di sostegno che corrisponda alle effettive potenzialità e necessità di tutti gli alunni, facendoli diventare a loro volta soggetti attivi nei processi di inclusione;
- di potenziare e rendere "speciali" le strategie di insegnamento e di sviluppo di competenze.

SEZIONE 4 ORGANIZZAZIONE

4.1 Modello organizzativo

OO.CC d'istituto: Assemblea dei genitori, collegio dei docenti, consigli d'intersezione.

La coordinatrice pedagogico-didattica è la dott.ssa Riso Caterina.

4.2 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Per il triennio di riferimento (2022-2025) è articolato per figure e compiti così come di seguito:

a) **Gestore**, o legale rappresentante

- Gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali
- Valorizzazione delle risorse umane
- Cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici
- Rinnovo delle scorte del facile consumo
- Istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari
- Incassi, acquisti e pagamenti
- Monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile
- Gestione, coordinamento manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto
- Applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- Rapporti con gli uffici amministrativi periferici statali, regionali, territoriali (Ambito Territoriale, USR Sicilia, altre istituzioni scolastiche)
- Cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- Istruzioni al personale non docente (ATA) in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

b) **L'assistente amministrativo** cura:

- Il protocollo in entrata e in uscita, l'archivio corrente e storico

- La gestione amministrativa del personale
- La gestione amministrativa degli alunni, degli organi collegiali, della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, di supporto alla didattica
- La gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali
- gestione dei rapporti con l'ente locale, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corrruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc

4.3 Rete e convenzioni attivate

Sulla base di convenzioni attivate dal gestore con enti di formazioni e UNIPA la scuola realizza stage di formazione e accoglie tirocinanti dei corsi di laurea di Scienze dell'educazione.

La scuola partecipa ad attività ludico-didattiche con:

- La scuola dell'infanzia Titti School 2
- Lo Spazio di Titti

Si avvale anche della collaborazione con:

- Enti di formazione Eurosofia e Fonder.
- Unipa, per il tirocinio dei laureandi in scienze della formazione.

4.4 Piano di formazione del personale docente e non docente

Durante il triennio 2022/2025 la scuola dell'infanzia "Titti School" parteciperà alle seguenti attività formative:

- Corsi di formazione e di aggiornamento, sia per il gestore che per il personale docente e non docente, organizzati da EUROSOFIA, FIDAE, FONDER, altri Enti di formazione accreditati;
- Corsi di aggiornamento e formazione in materia di igiene alimentare e HACCP per il personale di cucina;
- Inoltre prevede di organizzare o partecipare ai corsi di aggiornamento e formazione del personale docente relativi a tematiche didattiche e professionali.